

innanzi che fossero espugnate le fortezze, vi vorrebbe del tempo; oltrechè se la Borgogna unita non bastasse, vi sono li cantoni degli Svizzeri collegati con sua altezza, i quali, per virtù della confederazione che è fra loro, e per interesse proprio, non permetteriano che un re di Francia, tanto maggiore al duca di Savoja, divenisse loro tanto vicino. Di più, considerava che mette più conto al duca di conservare il Piemonte che la Savoja, massime con la speranza, che ho detto che ha, di avere, maritando il principe, il marchesato di Monferrato dall'imperatore; oltrechè potrebbe sperare di ricuperar le terre che Francia gli tiene, e diceva anche del marchesato di Saluzzo, sopra del quale pretende; ed a questo modo sarebbero i Francesi scacciati del tutto di là dai monti; di che il re cattolico resterebbe contentissimo, non avendo bisogno di maggior piè in Italia, nè per passo, nè per altro rispetto, potendosi molto ben contentare di avere il duca di Savoja per amico e confidente piuttosto che altro principe maggiore, e che sua altezza verrebbe ad avere maggiore stato, che non è la Savoja, più unito perchè tutto di qua da' monti, e maggior sicurezza di quiete perchè il re cattolico non ha pretensione alcuna negli stati del duca, ed il cristianissimo pretende sopra diverse piazze; onde dicea che quando si unisse con Francia, Francia non si contentando di avere il paese amico vorrebbe averlo suddito, per avere più gran stato e più gran piede in Italia, come molto desidera per potere andare a suo piacere nello stato di Milano. Ma siccome il duca fa ogni cosa per mantenersi confidente e buon parente delle loro maestà, sperando pure un giorno di aver Savigliano e Pinerolo, e di levare d'Asti e di Santià li presidi spa-